

Atteggiamenti psicosociali sugli usi dei mezzi tecnologici

Daniela Decembrino*

*Docente di Scienze e Tecnologie Informatiche cl A041
IISS Panetti Pitagora – Bari*

Riassunto: il fenomeno in oggetto, noto ai più con il termine cyberbullismo (in Inglese *Cyberbullying*), rappresenta una estensione dell'annoso fenomeno del bullismo: si tratta di una "specialità" di bullismo praticata mediante l'uso della *New Technology*. Questo fenomeno è un vero e proprio tormento che affligge la società attuale a tutti i livelli e in tutti gli ambiti: si pratica in orizzontale, cioè tra pari, e in verticale, cioè tra "superiori" e subalterni. Vista l'emergenza che ne scaturlisce, è stato legiferato di recente proprio nel merito specifico di questa che può essere vista come una vera e propria piaga sociale, dai risvolti talvolta drammatici. La matematica in generale e la statistica in particolare possono costituire un valido aiuto nello studio dei fenomeni sociali, sia per la focalizzazione degli stessi sia per l'individuazione delle opportune deduzioni. Una disamina, supportata da una indagine statistica, si poggia su fondamenta concrete scientifiche e, tanto più è esteso il campione su cui si basa l'indagine, maggiore sarà l'attendibilità delle conclusioni poste in essere. Nel caso specifico, il campione considerato è composto da studenti delle scuole secondarie di II grado aderenti al PNL5 2018 di Statistica. Gli studenti sono stati coinvolti in prima persona, tanto sul fronte della somministrazione del questionario, quanto su quello della elaborazione dei riscontri ottenuti. I ragazzi, ciascuno seguendo le proprie attitudini individuali, hanno dato libero sfogo alla propria fantasia fino a costruire, nello specifico, apposite pagine *Web* da utilizzare durante la somministrazione del questionario. Il questionario in oggetto è stato costruito dagli adulti e fornito ai ragazzi che ne hanno curato la somministrazione e l'elaborazione degli esiti. Il gruppo classe in questione era il più giovane (ragazzi di classe terza) e, a differenza degli altri gruppi coinvolti, partecipava al PNL5 in regime di ASL (Alteranza Scuola Lavoro).

* Autore corrispondente: daniela.decembrino@gmail.com

Si ringraziano gli studenti Alessio Cellammare, Davide Gilè, Nicola Losurdo per la fattiva collaborazione prestata alla raccolta e/o all'elaborazione dei dati.

1. Introduzione

Gli obiettivi perseguiti durante l'implementazione del progetto sono di seguito elencati, suddivisi in obiettivi generali e obiettivi specifici.

Obiettivi generali.

- Affrontare temi specifici.
- Ricorrere a banche dati.
- Predisporre e somministrare questionari.
- Essere in grado di effettuare l'autovalutazione.
- Parlare in pubblico.
- Collaborare su tematiche nuove in contesti nuovi.
- Utilizzare piattaforme *e-learning*.
- Rispettare le fasi di un processo e i tempi di consegna di un prodotto.

Obiettivi specifici.

- Creare tabelle *Pivot*.
- Elaborare presentazioni.
- Utilizzare strumenti informatici per l'elaborazione statistica dei dati.
- Utilizzare strumenti informatici per la comunicazione *On Line*.
- Utilizzare ambienti *Cloud*.
- Creare canali informatici di comunicazione.
- Predisporre e interpretare analisi statistiche.
- Ricorrere al test chi-quadro per la verifica di ipotesi statistiche di associazione.

In riferimento alla normativa vigente, si riportano i risultati di apprendimento, espressi in termini di competenze declinate in conoscenze e abilità, specifici del secondo biennio di Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica. Le discipline di insegnamento coinvolte nel processo di apprendimento in questione sono "Sistemi e Reti" e "Complementi di matematica" (Direttiva MIUR 4 del 16 gennaio 2012).

Lo stralcio è riportato nella tabella sottostante. Si fa notare che la classe coinvolta nel PNL5 - ASL è una classe terza.

Tabella 1. Risultati di apprendimento secondo biennio ITT articolazione Informatica

Competenze	Conoscenze	Abilità	Disciplina
Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali	Struttura, architettura e componenti dei sistemi di elaborazione	Individuare la corretta configurazione di un sistema per una data applicazione	Sistemi e Reti
		Identificare i principali dispositivi periferici; selezionare un dispositivo adatto all'applicazione data	
Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti	Tipologie e tecnologie delle reti locali e geografiche	Classificare una rete e i servizi offerti con riferimento agli standard tecnologici	Sistemi e Reti
Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati	Popolazione e campione. Statistiche, Distribuzioni campionarie e stimatori.	Trattare semplici problemi di campionamento e stima e verifica di ipotesi.	Complementi di matematica

Il compito finale assegnato agli studenti è stato valutato individualmente. Alla elaborazione di tale compito si è giunti dopo aver completato le fasi in cui è stato articolato il lavoro di indagine statistica. Preliminarmente è stato illustrato il lavoro all'intera classe. Un paio di studenti, spontaneamente e in totale autonomia, ha elaborato all'uopo specifiche pagine *Web* sfruttando la piattaforma gratuita <https://it.altervista.org/>: queste pagine, rinvenibili al seguente *link* <http://asl3ititaa.altervista.org/>, includono il questionario riprodotto in *Google Form* accessibile da chiunque entro i termini di scadenza prefissati purchè in possesso dello specifico *link* e alcuni articoli riepilogativi delle attività svolte in itinere. Trattandosi di PNLs-ASL, agli studenti in questione è stato inoltre affidato il compito di elaborare una *quick guide* sull'uso di *Google Form*. Ciò premesso, si è passati allo svolgimento della prima fase dell'indagine statistica dedicata alla somministrazione del questionario. Durante questa prima fase del lavoro, ciascuno studente, afferente alla classe coinvolta nel PNLs in regime di ALS, ha somministrato il

questionario in una classe del proprio Istituto di appartenenza. È stato stilato un apposito calendario di somministrazione del questionario, cosicché a ogni gruppo di studenti della classe impegnata nel progetto è stata affidata la cura della somministrazione del questionario all'interno di una classe dell'Istituto. Trattandosi di Istituto di Istruzione Superiore, alcuni studenti hanno effettuato la somministrazione solo all'interno della classe loro affidata c/o la sede Panetti, mentre altri studenti hanno ripetuto la stessa mansione recandosi c/o le classi della sede Pitagora. Gli stessi studenti hanno svolto un duplice ruolo: somministratori e rispondenti. Ciò significa che tutti gli studenti/ricercatori della classe hanno prima risposto loro stessi in prima persona al questionario ("rispondenti"), poi hanno somministrato il questionario tra i loro pari (somministratori). Completata questa prima fase di somministrazione del questionario, si è passati alla fase di estrazione e tabulazione dei dati. Lo strumento privilegiato, sia per la sua semplicità d'uso che per la sua praticità nonché per la sua conoscenza pregressa, è stato il foglio elettronico *MS Excel*, disponibile anche in versione *Cloud*. Questa versione *On Line* presenta alcune limitazioni rispetto alla versione *Off Line*, ma permette di accedere al foglio di calcolo in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo anche in modalità collaborativa, così come tipicamente avviene quando si ricorre al *Cloud Computing*. Durante questa fase di estrazione dei dati e tabulazione degli stessi, la classe è stata suddivisa in gruppi composti mediamente da cinque studenti ciascuno. La totalità della classe è composta da ventotto studenti. Una volta estratti i dati e tabulati su apposito foglio di calcolo, sono stati confrontati i fogli di calcolo ottenuti: la scelta è ricaduta sul foglio di calcolo contenente il maggior numero di rilevazioni raccolte attestatesi intorno alle 511 unità, di cui 184 ottenute dalla somministrazione effettuata tra le classi della sede Pitagora e 327 ottenute dalla somministrazione effettuata tra le classi della sede Panetti. Individuati i dati ridondanti, eliminati i dati "civetta", il foglio di calcolo "pulito" è divenuto lo strumento di lavoro per ciascuno studente/ricercatore. A questo punto ognuno si è trovato di fronte al proprio lavoro di studio, di ricerca e di elaborazione dei dati. L'elaborato ottenuto individualmente da ciascuno studente/ricercatore è divenuto così oggetto di verifica scolastica: in questo si è estrinsecato il raccordo scuola/ente di formazione (nella vece di azienda ospitante) all'interno del PNLIS vissuto come ASL. La raccolta dei lavori individuali ottenuti è confluita in una presentazione che ha riassunto sia l'*iter* dell'intero lavoro svolto sia gli esiti ottenuti alla luce di tale lavoro. A conclusione dell'intero percorso, si è svolta la manifestazione finale che ha visto protagonisti i ragazzi: gli studenti/ricercatori, al termine della propria attività di analisi, ricerca e studio, hanno illustrato il proprio lavoro rivolgendosi a una platea vasta e variegata.

Contributo determinante è stato fornito anche dall'alunno che, spontaneamente, ha voluto collaborare alla realizzazione della locandina predisposta per la divulgazione dell'evento finale.

Durante lo svolgimento dell'intero percorso è stato possibile consultare diversi riferimenti bibliografici (a titolo di esempio si rimanda a Manca, 2017). Altro contributo bibliografico, specificatamente riguardante la tematica affrontata nell'ottica della attività di ricerca, è allegato a un *post* pubblicato da Orizzonte Scuola. Avendo la classe intera, contestualmente, partecipato alla sperimentazione didattica proposta da Treccani attraverso la piattaforma www.treccani.it, molti contenuti disciplinari sono stati attinti dal suddetto ambiente di apprendimento *On Line*. Maggiormente utile ai fini delle elaborazioni statistiche si è rivelata la piattaforma *e-learning* messa a punto dal Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari (<http://economia.osel.it/>), piattaforma alla quale sono stati iscritti studenti e docenti coinvolti nel PNL5.

Premessa irrinunciabile all'intero lavoro è data dalla cura dell'aspetto normativo riferito al fenomeno in questione che, attraverso la Legge 71 del 29 maggio 2017 intitolata "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", configura il "Bullizzare" oppure il "cyberbullizzare" come reato.

Conoscere il fenomeno in tutte le sue sfaccettature è condizione necessaria per poter procedere allo studio dello stesso attraverso una indagine statistica.

2. Materiali e metodi

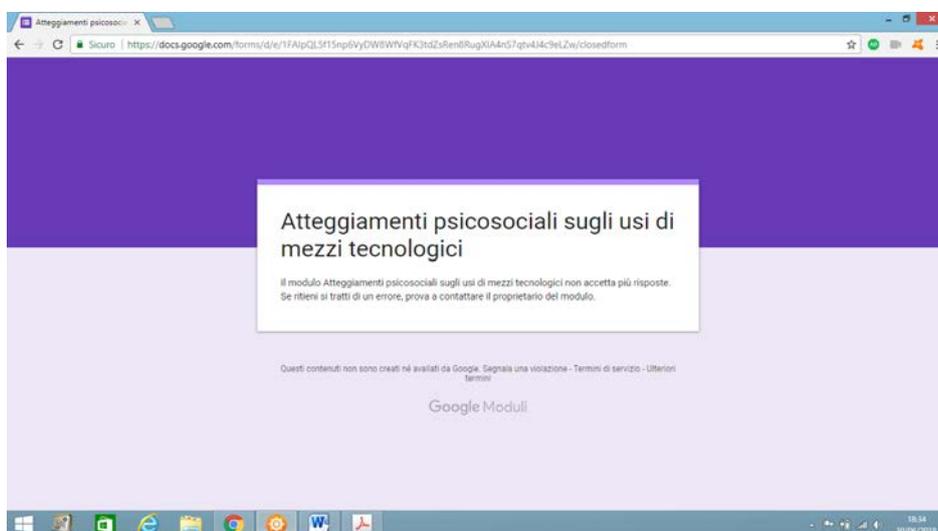
2.1 Fonti dei dati

Una fonte di dati è la sorgente dalla quale vengono prelevati i dati. In statistica si chiamano *fonti* le raccolte di dati cui si può attingere per conoscere le dimensioni e le variazioni nel tempo e nello spazio di un fenomeno, e le pubblicazioni che le divulgano (<http://www.treccani.it/vocabolario/fonte1/>). Nell'indagine statistica oggetto di studio, è stata effettuata un'indagine campionaria, in quanto, volendo indagare il fenomeno sociale riguardante gli "atteggiamenti psicosociali sugli usi dei mezzi tecnologici", piuttosto che intervistare l'intera popolazione studentesca italiana, è stato usato un campione di soli studenti iscritti in ciascuna delle scuole secondarie di secondo grado aderenti al progetto PNL5. Questa fonte dei dati coglie il fenomeno in modo istantaneo, cioè esattamente nel momento in cui vengono raccolti i dati. Ultimo aspetto, ma non per questo meno importante degli altri, riguarda

la periodicità dell'indagine in essere, che per la sua natura, risulta essere occasionale: soltanto rispetto a questo momento ne viene richiesta l'effettuazione.

La tecnica di indagine utilizzata per la raccolta dei dati è stata il questionario, somministrato in forma anonima e individuale. La divulgazione dello stesso è avvenuta in formato elettronico mediante *Google Form*. La somministrazione del questionario è avvenuta in tempi diversi nell'ambito di un arco temporale prefissato. L'intera popolazione studentesca della scuola aderente al progetto PNLS ha rappresentato il campione a cui è stato somministrato il questionario. Tutte le somministrazioni sono state guidate dagli studenti che hanno rivestito i panni dei ricercatori. Uno degli aspetti vantaggiosi dell'aver imputato tutte le domande del questionario in modalità *On Line* è stato riscontrato nel momento in cui, in mancanza di dispositivo, chiunque in possesso di *smartphone* poteva accedere al link fornito e rispondere alle domande poste.

Figura 1. *Questionario.*



2.2 *Struttura del Data Base*

La composizione della Base dei Dati si è definita nel momento stesso in cui dal *Form* è stato creato in automatico il foglio di calcolo, avente le seguenti caratteristiche:

- le righe (o *record*) rappresentano le unità statistiche;

- le colonne rappresentano le variabili espresse attraverso le domande poste (ad esempio la residenza, la scuola, il genere, l'età, la nazionalità, la composizione del nucleo familiare, le motivazioni alla base del *cyberbullying*, *etc.*).

Una attenta rivisitazione della Base dei Dati ha consentito la predisposizione di dati "puliti" rispetto ai quali elaborare le opportune deduzioni statistiche. Questa prima scrematura, nonché questo primo riscontro, costituisce di per sé già una forma deduttiva sull'attendibilità dei dati rilevati. Elemento rilevante ai fini dell'indagine statistica condotta nell'ambito dell'IISS Panetti-Pitagora ha riguardato la assoluta prevalenza del genere maschile su quello femminile: una interrogazione al *Data Base* su questa variabile statistica risultava quanto mai ininfluente ai fini della indagine stessa. Aspetto invece non trascurabile è risultata la nazionalità di provenienza degli studenti: una discreta percentuale di questi ha provenienza non italiana.

2.3 Metodi di analisi utilizzati

Il metodo di analisi utilizzato è il metodo induttivo, basato sulla ricerca empirica. In questo caso, infatti, l'intero processo si configura come una vera e propria ricerca/azione.

Lo strumento principale, utilizzato durante la fase di rilevazione dei dati, è stato il questionario divulgato in formato digitale. La figura seguente ne palesa le motivazioni che hanno indotto questa scelta.

Figura 2. *T-chart questionario.*

 Questionario <i>On Line</i>	VS	Questionario cartaceo 
Migliore	Diffusione	Peggior
Maggiore	Accessibilità	Peggior
Maggiore perché informatizzata	Facilità di raccolta dei dati	Inferiore perché manuale
Minori	Tempi di raccolta e rendicontazione dei dati	Maggiori
Inferiori	Costi	Superiori
Migliore: no spreco di carta!	Tutela dell'ambiente	Peggior: elevato consumo di carta!

La *suite Google*, resa disponibile gratuitamente anche in modalità *On Line*, dotata delle *APP Form e Fogli* (analogo di *MS Excel*) ha consentito tanto la divulgazione *On Line* del questionario (*Form*) tanto la acquisizione dei dati in formato elettronico (*Fogli*). Nessuna difficoltà è stata riscontrata in tal senso giacché gli studenti/ricercatori erano pienamente in possesso delle competenze necessarie per l'uso di tali strumenti.

Il *Data Base* è stato quindi riversato in *MS Excel* e facilmente utilizzato. Il vantaggio derivante dall'uso di tale strumento è duplice:

- da un canto, sono strumenti oramai di uso comune;
- dall'altro sono "spendibili", cioè trovano largo impiego sia in ambito squisitamente didattico che lavorativo.

Il metodo di analisi statistica utilizzato si è distinto in base al numero di variabili considerate: univariata/bivariata. Quest'ultimo metodo ha incontrato alcune ostilità in relazione alla classe frequentata dagli studenti/ricercatori: ragazzi di classe terza di scuola secondaria di secondo grado alle prese con il primo anno del secondo biennio dell'articolazione scelta.

Il ricorso alle rappresentazioni grafiche, strumento ben noto ai più, ha consentito un impatto visivo fruibile nell'immediato: i diagrammi a torta per la visualizzazione delle percentuali sono quelli preferiti. Il calcolo delle percentuali ha suscitato notevole interesse poiché ha permesso di interpretare facilmente i risultati anche attraverso il confronto sia con le altre Istituzioni Scolastiche coinvolte nel PNLS che con indagini condotte a livello nazionale (ISTAT).

La conclusione dell'indagine è avvenuta con la costruzione di tabelle *Pivot* e lo studio delle relazioni tra due variabili tramite il test chi-quadro.

3. Risultati

Il questionario è stato formulato ponendo 34 domande. Le domande prevedevano diverse tipologie di risposta: vero/falso o altro tipo di risposta. Non è stata mai presa in considerazione la possibilità di fornire risposte aperte.

Tralasciando gli aspetti legati al genere, poiché la popolazione intervistata è costituita per la quasi totalità da soggetti di genere maschile e, gli stessi intervistatori, appartengono tutti al genere maschile, è stato indagato un aspetto che si supponeva potesse fornire esito positivo: la diversa nazionalità degli intervistati.

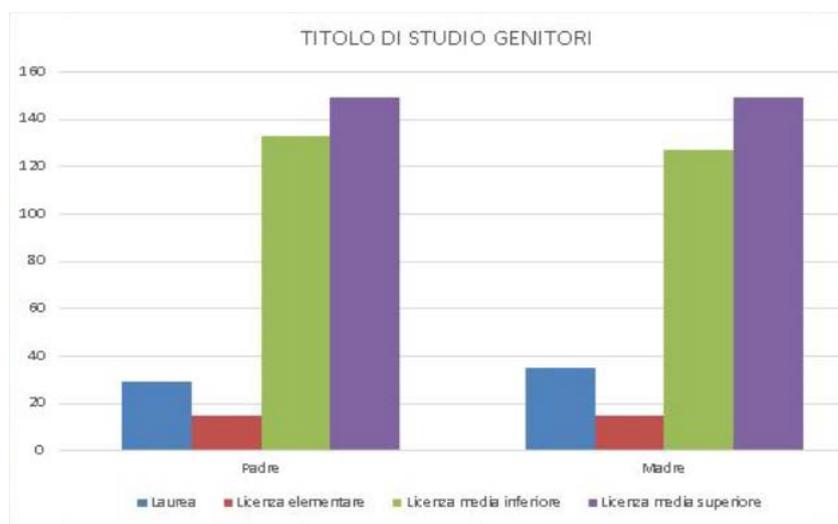
Tabella 2. *Distribuzione (frequenze percentuali) degli intervistati per nazionalità.*

Nazionalità	Percentuale
Italiana	96,65
Albanese	0,50
Bielorussa	0,20
Cinese	0,45
Indiana	0,20
Mauriziana	0,50
Polacca	0,20
Rumena	0,50
Russa	0,20
Tedesca	0,20
Ucraina	0,20
USA	0,20

Analizzando la presenza di una eventuale relazione tra la variabile “*Nazionalità*” e la domanda del questionario “*Sei mai stato vittima di episodi di cyberbullismo*”, si è osservato che la nazionalità straniera non è indice di identificazione delle vittime del cyberbullismo.

Le variabili relative al titolo di studio posseduto dai genitori sono risultate pure esse ininfluenti ai fini della individuazione sia del bullo che della vittima. L’indagine condotta sui titoli di studio dei genitori rispetto al loro livello occupazionale ha prodotto quanto evidenziato attraverso il grafico in Figura 4.

Figura 4. *Titolo di studio dei genitori degli intervistati (frequenze assolute).*



Bullismo e cyberbullismo prescindono dal livello culturale della famiglia di provenienza (Figura 5).

Figura 5 Titolo di studio i dei genitori degli intervistati posto in relazione con l'aver compiuto atti di cyberbullismo.

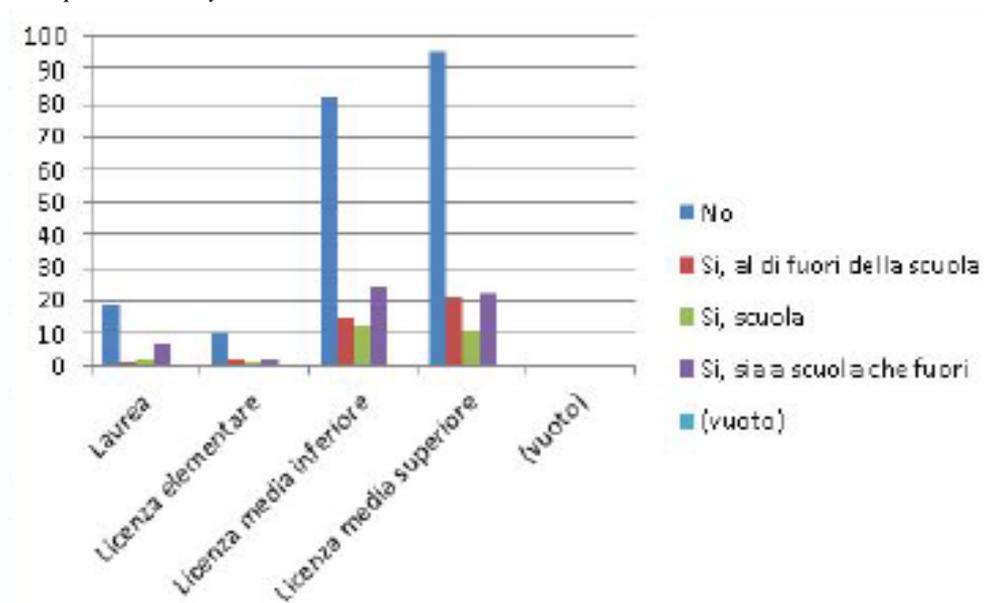
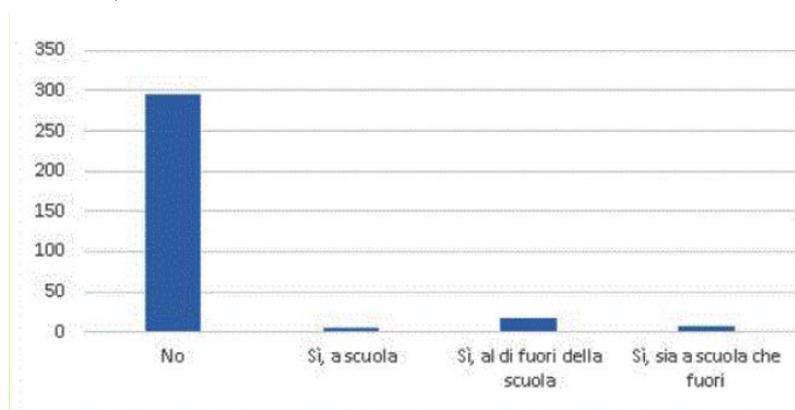


Figura 6 *Episodi (praticati) di cyberbullismo e luoghi in cui questi avvengono (frequenze assolute).*

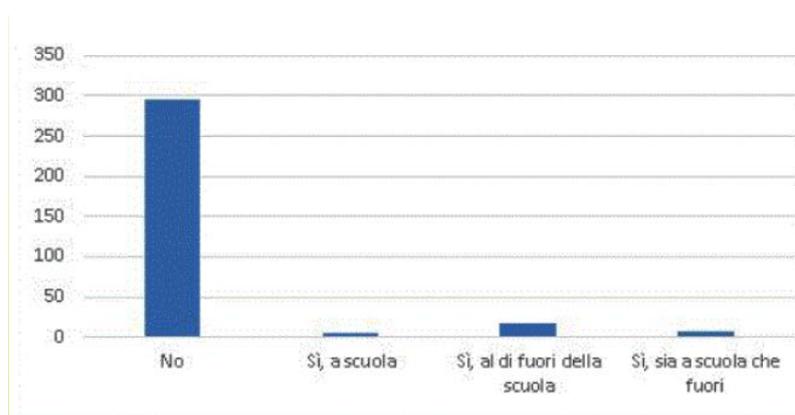
Nella Figura 6 è riportata la distribuzione relativa agli episodi di cyberbullismo ed i luoghi dove sono avvenuti, si osserva che è equamente probabile subire episodi di cyberbullismo sia a scuola che al di fuori.

La percentuale di chi ha subito questi atti sia a scuola che al di fuori, è pari a circa il 10%, a conferma che questi sono luoghi ugualmente esposti al verificarsi di tali nefandezze (Tabella 3 e Figura 7).

Tabella 3. *Percentuali di chi ha subito atti di bullismo.*

No	89,63 %
Si a scuola	4,27 %
Si, al di fuori della scuola	4,57 %
Si, sia a scuola che fuori	1,52 %
	100,00 %

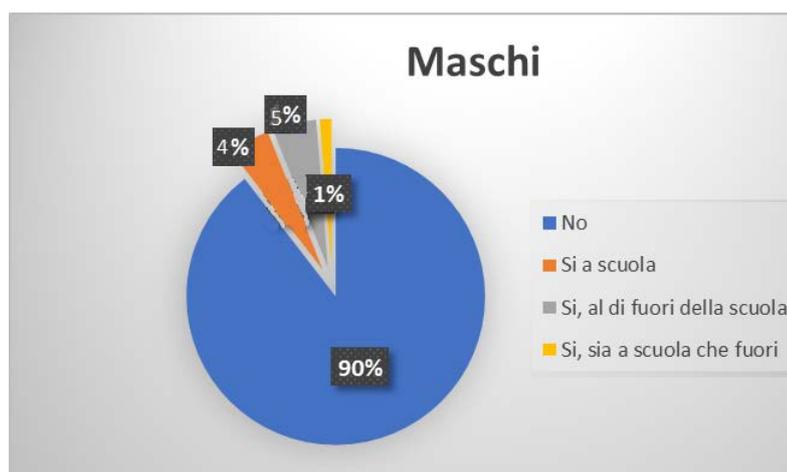
Figura 7 *Episodi (subiti) di cyberbullismo e luoghi in cui questi avvengono (frequenze assolute).*



Dall'analisi incrociata tra le variabili genere e l'essere stati vittima di episodi di cyberbullismo, si riscontrano le medesime percentuali (Tabella 4 e Figure 8 e 9).

Tabella 4. Atti di cyberbullismo subiti e genere

Sei mai stato vittima di cyberbullismo?					
Genere	No	Si a scuola	Si, al di fuori della scuola	Si, sia a scuola che fuori	Totale
Femmine	9	---	---	1	10
Maschi	283	14	15	2	316
Totale	292	14	15	5	326

Figura 8. *Distribuzione di chi ha subito episodi di cyberbullismo per genere femminile.***Figura 9. 8.** *Distribuzione di chi ha subito episodi di cyberbullismo per genere maschile.*

A conclusione, è interessante verificare che esiste molta fiducia tra coetanei: infatti circa il 92% degli intervistati dichiara di avere amici veri di cui fidarsi (Tabela 5).

Tabella 5. *Rapporto di fiducia tra coetanei.*

Hai amici “veri” di cui ti fidi?	Valori assoluti	Valori percentuali
No	27	8,23
Si	301	91,77
Totale	328	100,00

A commento di questo risultato si osserva che molteplici e diversificate e tutte valide possono essere le spiegazioni. Infatti, una prima interpretazione potrebbe riguardare l’atteggiamento di superficialità con il quale si risponde al test, per cui esiste una fetta di studenti che risponde passivamente. Una seconda ipotesi, del tutto opposta alla precedente, potrebbe invece far che, effettivamente, sia costantemente presente una fetta che si “dissocia” dalla massa. Terza possibilità, riferita alla minoranza rilevata, potrebbe indurre a pensare proprio alla presenza, se pur minima, di una sub-popolazione di “antagonisti”. In realtà, tranne questa piccola percentuale, la stragrande maggioranza degli intervistati dichiara di possedere amici “veri” di cui si fida.

Le percentuali di chi dichiara di aver subito atti di cyberbullismo e di chi dichiara di non possedere amici “veri” di cui potersi fidare è all’incirca analoga ciò farebbe ipotizzare che la vittima è sola!

4. Conclusioni

Lo svolgimento di questo percorso di ASL in modalità PNLs ha visto gli studenti vestire i panni di ricercatori a tutti gli effetti: i ragazzi/ricercatori sono stati coinvolti in tutte le fasi della ricerca e si sono confrontati con i vari momenti previsti dalla stessa. Hanno toccato con mano entusiasmi e sconfitte. L’entusiasmo, provato nel momento in cui il sondaggio ha preso vita, anche mediante il riscontro immediato reso possibile dal mezzo telematico attivato (sito *Web* con ricalcolo automatico degli accessi in modalità *Real Time*), si è alternato alla delusione riscontrata nel momento in cui, durante il conteggio finale, sono mancati all’appello i dati attesi, giacché il riscontro numerico è risultato inferiore alle aspettative. Tante le domande e tutte le plausibili risposte. Perché durante la somministrazione del questionario, nonostante l’attenta assistenza fornita, si sono verificate delle defezioni? Come sensibilizzare maggiormente gli utenti durante un sondaggio? Certo è impensabile eliminare l’anonimato, maggiormente in considerazione dell’oggetto analizzato: il *Cyberbullying*. Un possibile correttivo, che però andrebbe a incidere

sull'allungamento dei tempi di somministrazione del sondaggio stesso, potrebbe consistere nel verificare numericamente l'effettivo incremento del contatore delle risposte al termine di ogni tornata di somministrazione. Procedendo in tal modo, al termine di ogni tornata dopo una verifica delle risposte ottenute si potrebbe intervenire sul recupero dei dati mancanti ripetendo la tornata risultata incompleta prima di procedere con la somministrazione ulteriore del questionario.

Questa analisi si discosta un tantino dagli aspetti squisitamente matematici e, nello specifico, statistici del problema posto per tracciare in un ambito psicologico. La domanda da porsi sarebbe: cosa induce un utente a rifiutare la propria partecipazione, per altro in forma del tutto anonima, alla somministrazione di un questionario di rilevazione dei dati?

Lo stesso interrogativo si ripresenta rispetto all'esito dell'indagine svolta: soltanto il 10% del campione intervistato ha dichiarato di aver subito atti di bullismo/cyberbullismo. La domanda sorge spontanea: è errato il dato rilevato dal presente sondaggio? La risposta è: no. La risposta è negativa per ben due ordini di motivi:

- il primo motivo risiede nella totale e assoluta corrispondenza tra gli esiti ottenuti dal confronto con i risultati ottenuti da tutti i gruppi di ricerca coinvolti nella medesima esperienza;
- il secondo motivo riguarda la assoluta e totale concordanza tra questi esiti e le indagini diffuse da ISTAT.

L'attestazione statistica che riguarda gli atti di bullismo/cyberbullismo si attesta sempre e comunque intorno al 10%.

Va inoltre osservato che tale percentuale risulta invariata nel corso degli anni. Le indagini condotte da ISTAT nel 2010 già attestavano intorno al 10% la percentuale di atti di bullismo subiti dal campione di intervistati.

In conclusione:

1. non tutti rispondono al sondaggio;
2. tra i rispondenti solo il 10% dichiara di aver subito atti di bullismo;
3. queste caratteristiche sono costanti nel tempo.

L'attendibilità di questi valori è dimostrata proprio alla luce della disamina fin qui esposta. Quindi, cosa si può pensare? Veramente il bullismo/cyberbullismo è un fenomeno così ... lieve? Le pagine dei giornali, i telegiornali, il *Web* sono intrisi di casi in cui le vittime, spesso inermi e talvolta purtroppo esasperate a tal punto da compiere gesti estremi, sono sopraffatte da atti deplorabili riconducibili al bullismo/cyberbullismo.

Le chiavi di lettura, in sintesi, si chiamano reticenza, indifferenza, paura. Tutti sentimenti dettati dalla prevaricazione del bullo rispetto alla vittima. La vittima è sola. Questo gioco di forze determina la “potenza” del bullo contro la “debolezza” della vittima. Una “vittima” consorziata, sostenuta, in poche parole non più sola può capovolgere questo gioco di forze. Questa soluzione, apparentemente banale, risanerebbe molte situazioni in cui l’isolamento della vittima dà forza al bullo. Un simile ribaltamento potrebbe mettere nell’angolo il bullo e ridare luce e speranza alle tante vittime di un fenomeno variamente espresso e poco manifesto, così come gli stessi sondaggi dimostrano.

Attività di ricerca, svolte anche in occasione di ASL, supportate da progetti quali PNLIS, possono costituire un forte deterrente contro la prepotenza dettata dalla grettezza e dalla chiusura mentale. Le nuove tecnologie possono essere un vantaggio: mai e poi mai devono essere trasformate in uno svantaggio. Solo esperienza e professionalità possono garantire questo successo.

Riferimenti bibliografici

- [1] AA. VV. Operazione domino modulo Statistica, 1999, CEDAM
- [2] A. F. Chalmers (1979) Che cosa è questa scienza? Arnoldo Mondadori Editore
- [3] A. Lorenzi, M. Govoni (2009) Manuale ATLAS per la patente Europea del Computer Syllabus, ATLAS
- [4] S. Manca (2017) “La scuola che vorrei. Studenti come co-ricercatori in ottica Student Voice”: fare alternanza scuola-lavoro in un ente di ricerca. Bricks, anno 8, No. 1.
http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2018/03/2018_1_15_Manca.pdf.
- [5] E. Berne (1964) A che gioco giochiamo, Bompiani.
- [6] E. Modica (2014) Il cyberbullismo. Blog di Orizzontescuola.it:
<https://dida.orizzontescuola.it/sites/default/files/Cyberbullismo.compressed.pdf>.
- [7] www.treccani.it